

IL CRONISTA RICEVE IL PUBBLICO NEI GIORNI FERIALI DALLE ORE 12 ALLE 13 E DALLE 17 ALLE 22

Cronaca di Roma

LE NOTIZIE URGENTI SI RICEVONO IN UFFICIO O PER TELEFONO DALLE ORE 9 a. m. ALLI 11 DI NOTTE

ROMA SI ABBELLISCE

Ieri sera, con l'intervento di numero pubblico, ed è inaugurato, in Via Po 106-108, completamente rinnovato, il negozio di calzature del Comm. Mario Zoli, il commerciante moderno e di classe che è riuscito, con la sua instancabile attività, a contare definitivamente il binomio qualità-economia. Si è constatato, ammirando le grandi vetrine, che il gusto più scelto della migliore clientela può essere appagato con le centinaia di nuovi modelli che rappresentano quanto di meglio si è creato per la primavera-estate 1952, nel campo delle calzature per uomo, donna e bambini. Calzature di lusso a prezzi veramente economici; questo è il traguardo raggiunto dal Comm. Zoli, al quale si inviano i più vivaci complimenti ed i migliori auguri.

In che cosa consiste la "Legge Speciale,?"

Come è noto, il Consiglio dei Ministri di martedì scorso ha approvato un disegno di legge — che dovrà essere portato in discussione nelle commissioni e nelle assemblee plenarie della Camera e del Senato — concernente tre provvedimenti finanziarie a favore del Comune di Roma sotto il nome di « Legge Speciale ». Affinché rimanga ben chiara ai nostri lettori e all'opinione pubblica la consistenza di queste tre provvedimenti, riteniamo opportuno riportarle nel seguente schema, ponendole in relazione all'effettiva situazione finanziaria del Comune.

1. — CONCESSIONE AL COMUNE DI ROMA DI UN CONTRIBUTO ANNUO FISSO DI TRE MILIARDI — A questo proposito, il disegno di legge afferma che tale contributo viene concesso « in considerazione dei particolari oneri che derivano alla città di Roma per la sua qualità di Capitale dello Stato, determinante, fra l'altro, un eccezionale aumento della popolazione, in analogia a quanto negli altri Stati è generalmente praticato a favore delle rispettive Capitali ».

Tale contributo non rappresenta, innanzi tutto, la auspicata « Legge Speciale » in quanto esso è inferiore ad analoghi contributi elargiti negli anni precedenti ad integrazione del deficit annuale del bilancio capitolino. Esempio: nel 1951 lo Stato concesse tre miliardi e 300 milioni; nel 1948 il Governo accordò un contributo di 2.812.000.000 su un deficit di 6.238.840.000.

A conferma di ciò, la stessa Giunta capitolina, nel prendere atto delle « provvidenze ministeriali », ha fatto sapere in un comunicato alla stampa che « ha affermato la necessità che la Commissione nominata con decreto interministeriale per lo studio delle particolari condizioni della Capitale, concluda sollecitamente i suoi lavori, affinché, a complemento delle misure proposte con l'attuale disegno di legge, possano essere adottati definitivi idonei provvedimenti di carattere finanziario ed amministrativo onde assicurare alla Città di Roma i mezzi necessari ad assolvere i suoi compiti di Capitale d'Italia e di Centro della Cristianità ».

Tale esigenza fu già espressa dal pro-Sindaco Andreoli nel corso del dibattito sul bilancio preventivo del 1950, allorché sostenne che l'integrazione governativa del bilancio comunale — perché fosse riportata alla stessa misura di quella goduta dal Governatorato — avrebbe dovuto raggiungere i 15 miliardi annui!

Con l'integrazione di tre miliardi annui decisa dal Consiglio dei Ministri nessun problema della Capitale potrà essere risolto: il deficit capitolino dell'amministrazione democristiana è stato infatti di 6.238.840.000 per il 1948 - di 8.004.206.202 per il 1949 - di 16.298 milioni per il 1950 - di 12.912.914.585 per il 1951: si prevede inoltre che il deficit per l'anno in corso si aggiri intorno ai 19 miliardi: è evidente, quindi, che l'integrazione dei tre miliardi è assolutamente irrisoria, irrilevante e tale da costituire un'offesa all'intelligenza dei romani.

2. — STANZIAMENTO PER 35 ANNI DELLA SOMMA ANNUA DI DUE MILIARDI E 250 MILIONI — In tal modo sarà possibile eseguire un programma complessivo di « opere pubbliche indispensabili » per 55 miliardi. Il Consiglio dei Ministri ha pertanto autorizzato la Cassa Depositi e Prestiti e gli Istituti di Previdenza e di Assicurazione a concedere gli opportuni mutui nel periodo di 5 anni con la garanzia dello Stato.

Dunque: dal momento in cui la legge verrà approvata dalla Camera e dal Senato, il Comune potrà contrarre per 35 anni un mutuo di due miliardi e 250 milioni all'anno, cioè — tanto per fare un esempio — di nove miliardi lordi esclusi gli interessi in un periodo di quattro anni. Come è noto, l'amministrazione tebecchini ha potuto contrarre, nei trascorsi quattro anni, mutui per ben 20.068.824.000; nell'esercizio finanziario 1950-51, in particolare, la Giunta ha acceso mutui per otto miliardi! Se tanto ci ha dato tanto, è facilmente immaginabile che cosa potrà darci il nuovo mutuo, che è sensibilmente inferiore a quelli già contratti.

E a questo proposito da notare che lo stesso Andreoli ha calcolato che per rimettere in sesto la rete stradale della Capitale occorrerebbero 50 miliardi (praticamente tutto il mutuo concesso per i prossimi 35 anni); che per rammodernare la Stefer-Castelli sarebbero necessari 12 miliardi; che per costruire una vera Metropolitana sul solo tratto Piazzale Flaminio-Termini - Appia-Casilina ci vorrebbero circa 15 miliardi; che per costruire i 300 mila nani occorrenti ai senzatetto ci vorrebbero... 90 miliardi; che per costruire le duecento aule scolastiche deficitarie ci vorrebbero... 14 miliardi. Questo, tanto per fare alcuni esempi.

3. — STANZIAMENTO DI UNA SOMMA ANNUA DI 500 MILIONI PER CINQUE ANNI A SERVIRE PER LE ESIGENZE EDILIZIE DEGLI OSPEDALI E DEGLI ISTITUTI UNIVERSITARI. A dimostrazione dell'assoluta insufficienza della somma stanziata dal Governo, basterà ricordare che per il solo ammodernamento dell'ospedale di San Giovanni occorrono 500 milioni, cioè lo stanziamento di un anno; lasciamo agli ammalati e agli studenti la facoltà di calcolare per proprio conto i miliardi che sarebbero necessari non solo per l'ampliamento degli ospedali e degli istituti scientifici, ma per attrezzarli secondo le attuali esigenze.

IN CONCLUSIONE: le tre « provvidenze » del Governo democristiano a favore di Roma non sono che un espediente elettorale per creare confusione fra la pubblica opinione e per favorire l'amministrazione democristiana del Campidoglio!

CITADINI: non lasciatevi ingannare da un pugno di mosche! Roma ha bisogno di ben altro che di cinque miliardi e 750 milioni all'anno, i quali potrebbero essere invece forniti — con l'applicazione di una sana politica tributaria e non a titolo di prestiti, regalie, ecc. — dai superprofitti delle « duecento famiglie »!

ROMANI: ricordatevi il 25 maggio!

LA GRAVE SITUAZIONE ALLA CISA-VISCOSA

Alt allo smantellamento del "Centro d'emergenza" dell'industria cittadina!

Le manovre di Crespi per cercare di buttar fuori 305 lavoratori e realizzare nello stabilimento un criminale superstruttamento

Il dr. Crespi, vice direttore della Viscosa, ha comunicato alla Commissione Interna della Cisa Viscosa la volontà del Consiglio di amministrazione di operare un « alleggerimento » di 305 operai su un complesso di 1300 dipendenti. L'operazione dovrebbe avere luogo attraverso lo smantellamento, la riassegnazione volontaria del rapporto di lavoro, il licenziamento. La direzione tratterebbe, in tutti i casi, con i singoli lavoratori, valutando le condizioni familiari e l'anzianità di servizio di ognuno e corrisponderebbe un indennità finanziaria speciale, oltre alla indennità contrattuale, che andrebbe dalle 35-40.000 lire per le donne alle 70-80.000 lire per gli uomini.

Il dr. Crespi avrebbe assicurato alle Commissioni Interne che, per i restanti lavoratori, l'orario di lavoro, che oggi è ridotto a 32 ore settimanali, verrebbe portato a 44 ore settimanali. Nella sostanza, le proposte del dr. Crespi avrebbero questo significato: i 305 operai, dei quali 150 dovrebbero essere donne, dopo due o tre mesi di licenziamento, verrebbero assorbiti da altre aziende che non abbiano debiti da pagare, avrebbero consumato il « premio » che così generosamente adesse, Marinotti, Salvi e soci gli corrisporrebbero. Dopo aver usufruito per anni, e così si troverebbe poi alla fame nera.

Gli operai che resterebbero nello stabilimento — 900 circa — dovrebbero produrre quanto producono con 1200 manovali, qualificati, specializzati; dovrebbero cioè sottoporre ad uno sfruttamento di gran lunga maggiore di quello sino ad oggi praticato sui di loro dai « cristiani » azionisti della Cisa.

Sulla stampa governativa e indipendente si scrive molto delle « provvidenze » adottate dal dr. Crespi per difendere il patrimonio industriale ed aumentare le possibilità di lavoro a Roma e in provincia. La realtà, però, smentisce la gravissima che si sta tentando in questi giorni, a scopo staccatamente elettorale, il licenziamento dei 305 operai ed il licenziamento della Cisa seguirebbe il licenziamento dei 105 operai della O.M.I.R. e dei 50 operai della S.M.A. (gruppo della Italcantile, del 30 dell'ARRA, del 25 della Cinabro, del 33 della Breda, del 30 della Scacop, per indicare solo i licenziamenti avvenuti in questi giorni).

Quali provvedimenti sono stati presi dalle autorità, quali interventi ha operato la Giunta comunale, quali passi ha fatto il penoso comitato di fabbrica, quali iniziative, e, soprattutto, hanno dimostrato i Comitati Civili, in che modo hanno risposto i parroci, ai quali si sono

pure rivolto le famiglie dei lavoratori licenziati e dei lavoratori licenziati della Cisa Viscosa? Che si sappia, nulla in sostanza è stato fatto da costoro. Le organizzazioni sindacali C.G.I.L., C.I.S.I.L. hanno fatto, unite e separate, passi presso ogni Istituto che si ritiene debba intervenire nella questione; ma le fabbriche si sono chiuse; a stento i lavoratori hanno avuto le loro normali spertanze; in alcuni casi debbono avere ancora pagati i salari arretrati. Gli industriali hanno continuato ad incassare e gli azionisti della Cisa Viscosa ad avere guadagnato fior di miliardi; ogni vogliono assicurarsi la « tranquillità » nella fabbrica per poter sviluppare ulteriormente lo sfruttamento.

A chi gliene vale stato di cose? Non certo ai lavoratori e alla popolazione. Giova soltanto agli azionisti dell'industria, il cui unico interesse è organizzare il fascismo nelle aziende per il profitto, non per il bene del lavoratore il massimo profitto possibile. Una volta ridotto agli estremi, l'operato può essere gettato sul

laico. La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

NELL'EX ALBERGO PER PELLEGRINI S. ANTONIO

Il "Centro d'emergenza" inaugurato sulla Casilina

Dopo un anno e mezzo di lotta della cittadinanza, dell'U.D.I. e del B.D.P. e a due mesi dalle elezioni!

L'ex albergo per pellegrini « Sant'Antonio » sulla Via Casilina in località Giardinetti è stato ieri inaugurato dal Sindaco; esso è stato da ieri adibito a ricovero di emergenza e può ospitare 230 donne, 97 ragazzi e 97 uomini ed è fornito di scuola annessa e di servizi igienico-sanitari.

L'inaugurazione del centro Sant'Antonio rappresenta una nuova e importante vittoria della « inimitabile » e tenace azione dell'Unione Italiana e del Gruppo del Popolo, validamente sostenuta dalla cittadinanza. Come i nostri lettori indubbiamente ricorderanno, la campagna per l'acquisto da parte del Comune dell'immobile di via Casilina, e l'attuazione del villaggio per i pellegrini fu iniziata dagli spoccioli dell'Anno Santo e precisamente il 16 novembre 1950 con una richiesta ufficiale alla Giunta avanzata dall'on. Marisa Rodano, a nome del Comitato provinciale dell'U.D.I. il 24 novembre, mentre si avevano le prime manifestazioni popolari di senza tetto e di sfrattati che tendevano ad occupa-

re i villaggi già resti disponibili. « Sant'Antonio » sulla Via Casilina in località Giardinetti è stato ieri inaugurato dal Sindaco; esso è stato da ieri adibito a ricovero di emergenza e può ospitare 230 donne, 97 ragazzi e 97 uomini ed è fornito di scuola annessa e di servizi igienico-sanitari.

L'inaugurazione del centro Sant'Antonio rappresenta una nuova e importante vittoria della « inimitabile » e tenace azione dell'Unione Italiana e del Gruppo del Popolo, validamente sostenuta dalla cittadinanza. Come i nostri lettori indubbiamente ricorderanno, la campagna per l'acquisto da parte del Comune dell'immobile di via Casilina, e l'attuazione del villaggio per i pellegrini fu iniziata dagli spoccioli dell'Anno Santo e precisamente il 16 novembre 1950 con una richiesta ufficiale alla Giunta avanzata dall'on. Marisa Rodano, a nome del Comitato provinciale dell'U.D.I. il 24 novembre, mentre si avevano le prime manifestazioni popolari di senza tetto e di sfrattati che tendevano ad occupa-

re i villaggi già resti disponibili. « Sant'Antonio » sulla Via Casilina in località Giardinetti è stato ieri inaugurato dal Sindaco; esso è stato da ieri adibito a ricovero di emergenza e può ospitare 230 donne, 97 ragazzi e 97 uomini ed è fornito di scuola annessa e di servizi igienico-sanitari.

L'inaugurazione del centro Sant'Antonio rappresenta una nuova e importante vittoria della « inimitabile » e tenace azione dell'Unione Italiana e del Gruppo del Popolo, validamente sostenuta dalla cittadinanza. Come i nostri lettori indubbiamente ricorderanno, la campagna per l'acquisto da parte del Comune dell'immobile di via Casilina, e l'attuazione del villaggio per i pellegrini fu iniziata dagli spoccioli dell'Anno Santo e precisamente il 16 novembre 1950 con una richiesta ufficiale alla Giunta avanzata dall'on. Marisa Rodano, a nome del Comitato provinciale dell'U.D.I. il 24 novembre, mentre si avevano le prime manifestazioni popolari di senza tetto e di sfrattati che tendevano ad occupa-

re i villaggi già resti disponibili. « Sant'Antonio » sulla Via Casilina in località Giardinetti è stato ieri inaugurato dal Sindaco; esso è stato da ieri adibito a ricovero di emergenza e può ospitare 230 donne, 97 ragazzi e 97 uomini ed è fornito di scuola annessa e di servizi igienico-sanitari.

L'inaugurazione del centro Sant'Antonio rappresenta una nuova e importante vittoria della « inimitabile » e tenace azione dell'Unione Italiana e del Gruppo del Popolo, validamente sostenuta dalla cittadinanza. Come i nostri lettori indubbiamente ricorderanno, la campagna per l'acquisto da parte del Comune dell'immobile di via Casilina, e l'attuazione del villaggio per i pellegrini fu iniziata dagli spoccioli dell'Anno Santo e precisamente il 16 novembre 1950 con una richiesta ufficiale alla Giunta avanzata dall'on. Marisa Rodano, a nome del Comitato provinciale dell'U.D.I. il 24 novembre, mentre si avevano le prime manifestazioni popolari di senza tetto e di sfrattati che tendevano ad occupa-

re i villaggi già resti disponibili. « Sant'Antonio » sulla Via Casilina in località Giardinetti è stato ieri inaugurato dal Sindaco; esso è stato da ieri adibito a ricovero di emergenza e può ospitare 230 donne, 97 ragazzi e 97 uomini ed è fornito di scuola annessa e di servizi igienico-sanitari.

L'inaugurazione del centro Sant'Antonio rappresenta una nuova e importante vittoria della « inimitabile » e tenace azione dell'Unione Italiana e del Gruppo del Popolo, validamente sostenuta dalla cittadinanza. Come i nostri lettori indubbiamente ricorderanno, la campagna per l'acquisto da parte del Comune dell'immobile di via Casilina, e l'attuazione del villaggio per i pellegrini fu iniziata dagli spoccioli dell'Anno Santo e precisamente il 16 novembre 1950 con una richiesta ufficiale alla Giunta avanzata dall'on. Marisa Rodano, a nome del Comitato provinciale dell'U.D.I. il 24 novembre, mentre si avevano le prime manifestazioni popolari di senza tetto e di sfrattati che tendevano ad occupa-

re i villaggi già resti disponibili. « Sant'Antonio » sulla Via Casilina in località Giardinetti è stato ieri inaugurato dal Sindaco; esso è stato da ieri adibito a ricovero di emergenza e può ospitare 230 donne, 97 ragazzi e 97 uomini ed è fornito di scuola annessa e di servizi igienico-sanitari.

L'inaugurazione del centro Sant'Antonio rappresenta una nuova e importante vittoria della « inimitabile » e tenace azione dell'Unione Italiana e del Gruppo del Popolo, validamente sostenuta dalla cittadinanza. Come i nostri lettori indubbiamente ricorderanno, la campagna per l'acquisto da parte del Comune dell'immobile di via Casilina, e l'attuazione del villaggio per i pellegrini fu iniziata dagli spoccioli dell'Anno Santo e precisamente il 16 novembre 1950 con una richiesta ufficiale alla Giunta avanzata dall'on. Marisa Rodano, a nome del Comitato provinciale dell'U.D.I. il 24 novembre, mentre si avevano le prime manifestazioni popolari di senza tetto e di sfrattati che tendevano ad occupa-

re i villaggi già resti disponibili. « Sant'Antonio » sulla Via Casilina in località Giardinetti è stato ieri inaugurato dal Sindaco; esso è stato da ieri adibito a ricovero di emergenza e può ospitare 230 donne, 97 ragazzi e 97 uomini ed è fornito di scuola annessa e di servizi igienico-sanitari.

L'inaugurazione del centro Sant'Antonio rappresenta una nuova e importante vittoria della « inimitabile » e tenace azione dell'Unione Italiana e del Gruppo del Popolo, validamente sostenuta dalla cittadinanza. Come i nostri lettori indubbiamente ricorderanno, la campagna per l'acquisto da parte del Comune dell'immobile di via Casilina, e l'attuazione del villaggio per i pellegrini fu iniziata dagli spoccioli dell'Anno Santo e precisamente il 16 novembre 1950 con una richiesta ufficiale alla Giunta avanzata dall'on. Marisa Rodano, a nome del Comitato provinciale dell'U.D.I. il 24 novembre, mentre si avevano le prime manifestazioni popolari di senza tetto e di sfrattati che tendevano ad occupa-

re i villaggi già resti disponibili. « Sant'Antonio » sulla Via Casilina in località Giardinetti è stato ieri inaugurato dal Sindaco; esso è stato da ieri adibito a ricovero di emergenza e può ospitare 230 donne, 97 ragazzi e 97 uomini ed è fornito di scuola annessa e di servizi igienico-sanitari.

L'inaugurazione del centro Sant'Antonio rappresenta una nuova e importante vittoria della « inimitabile » e tenace azione dell'Unione Italiana e del Gruppo del Popolo, validamente sostenuta dalla cittadinanza. Come i nostri lettori indubbiamente ricorderanno, la campagna per l'acquisto da parte del Comune dell'immobile di via Casilina, e l'attuazione del villaggio per i pellegrini fu iniziata dagli spoccioli dell'Anno Santo e precisamente il 16 novembre 1950 con una richiesta ufficiale alla Giunta avanzata dall'on. Marisa Rodano, a nome del Comitato provinciale dell'U.D.I. il 24 novembre, mentre si avevano le prime manifestazioni popolari di senza tetto e di sfrattati che tendevano ad occupa-

ALL'ALBA DI IERI IN VIA SATRICO A S. GIOVANNI

Una giovane madre di due bambini si uccide gettandosi dalla finestra

La suicida era da tempo gravemente malata di nervi

Alle prime luci dell'alba di ieri, il quartiere di S. Giovanni è stato fustato da una tragedia che ha destato profondissimo interesse fra la cittadinanza. Una giovane madre, la postea terminata alla sua esistenza, lanciandosi dalla finestra della stanza da bagno, al quinto piano dello stabile numero 62 di via Satrico.

Nella zona regnava il silenzio più profondo, quando la giovane donna, in un attimo di disperazione, si gettò dal balcone. La donna, che aveva un'età di circa 30 anni, non ha chiuse le porte per tutta la notte, tormentata da terribili pensieri. Una giovane donna, che aveva un'età di circa 30 anni, non ha chiuse le porte per tutta la notte, tormentata da terribili pensieri. Una giovane donna, che aveva un'età di circa 30 anni, non ha chiuse le porte per tutta la notte, tormentata da terribili pensieri.

La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

ALL'ALBA DI IERI IN VIA SATRICO A S. GIOVANNI

Una giovane madre di due bambini si uccide gettandosi dalla finestra

La suicida era da tempo gravemente malata di nervi

Alle prime luci dell'alba di ieri, il quartiere di S. Giovanni è stato fustato da una tragedia che ha destato profondissimo interesse fra la cittadinanza. Una giovane madre, la postea terminata alla sua esistenza, lanciandosi dalla finestra della stanza da bagno, al quinto piano dello stabile numero 62 di via Satrico.

Nella zona regnava il silenzio più profondo, quando la giovane donna, in un attimo di disperazione, si gettò dal balcone. La donna, che aveva un'età di circa 30 anni, non ha chiuse le porte per tutta la notte, tormentata da terribili pensieri. Una giovane donna, che aveva un'età di circa 30 anni, non ha chiuse le porte per tutta la notte, tormentata da terribili pensieri.

La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

Fulminato da sincope mentre assiste a un film

Una giovane madre di due bambini si uccide gettandosi dalla finestra

La suicida era da tempo gravemente malata di nervi

Alle prime luci dell'alba di ieri, il quartiere di S. Giovanni è stato fustato da una tragedia che ha destato profondissimo interesse fra la cittadinanza. Una giovane madre, la postea terminata alla sua esistenza, lanciandosi dalla finestra della stanza da bagno, al quinto piano dello stabile numero 62 di via Satrico.

Nella zona regnava il silenzio più profondo, quando la giovane donna, in un attimo di disperazione, si gettò dal balcone. La donna, che aveva un'età di circa 30 anni, non ha chiuse le porte per tutta la notte, tormentata da terribili pensieri. Una giovane donna, che aveva un'età di circa 30 anni, non ha chiuse le porte per tutta la notte, tormentata da terribili pensieri.

La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

La disoccupazione procura altri operai a poco prezzo. E' necessario che si intervenga per impedire che si riduca il numero dei lavoratori, per ridurre alla ragione i monopoliisti, che credono di aver diritto di vita e di morte sugli operai. Il Governo sia sollecitato da tutte le organizzazioni romane, laiche ed ecclesastiche, affinché non si metta a disposizione del Crespi, Salvi, Goria, Cidonio, le forze di polizia, come se queste fossero forze private degli industriali, ma intervenga per far valere presso coloro che hanno accumulato ed accumulano miliardi i principi della Costituzione, che assicurano ai cittadini il diritto al lavoro e alla vita.

CONTRU INFLUENZE MAL DI TESTA - MAL DI DENTI

CACHET PIRADON

NON FA MALE AL CUORE

NON PIU' GUERRA!

Comprete i bellissimi VESTITI e SOPRABILI; pronti e su misura, che Vi offre a prezzi vantaggiosi il SARTO di MODA VIA NOMBENTANA, n. 31-33 (Porta Pia). GIACCHE E PANTALONI per tutti i gusti e per tutte le misure. Vendita di stoffe ZEGNA - TALLIA - CERRETTI - MARZOTTO ecc. IMPERMEAB